PREALPINA

Data 21-06-2006
Pagina 25
Foglio 1

Innovazione e alleanze "cuciono" il futuro del meccanotessile

Ieri l'assemblea annuale di Acimit. Tra gli ospiti anche Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison

MILANO - Innovare e crescere, queste sono le priorità che Paolo Banfi, Presidente di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, ha ricordato alle aziende durante l'Assemblea dei Soci, svoltasi ieri a Milano. Nel commentare i dati dell'industria italiana delle macchine tessili, il Presidente di Acimit ha rilevato come il 2005 sia stato un anno riflessivo per il settore. Il valore della produzione di macchine tessili è passato dai 2,9 miliardi di euro dell'anno precedente ai 2,5 miliardi di euro del 2005. Anche le esportazioni hanno segnato il passo, attestandosi sui 2 miliardi di euro.

All'estero i mercati hanno avuto andamenti difformi, con una complessiva tenuta della Cina, una forte crescita dell'export in India, una ripresa negli Stati Uniti ed un'ulteriore contrazione del mercato turco e di quelli dell'Unione Europea. Permangono forti difficoltà sul mercato interno. Il tessile/abbigliamento italiano nel 2005 ha continuato in un trend di contrazione della sua attività produttiva con conseguenze negative anche sugli investimenti in macchinari.

Il 2006, pur in un clima di incertezza, pare fornire qualche segnale di ripresa, come si evince dalle rilevazioni periodiche Acimit e dalle statistiche Istat relative al commercio con l'estero.

«E' in atto una fase di trasformazione, ha detto Banfi. Alcune aziende sono uscite dal mercato, quelle ancora operative devono fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita. Eppure, a dispetto della fase congiunturale negativa, che interessa peraltro anche i competitors esteri, il meccanotessile italiano resta ai vertici mondiali». Per competere su un mercato complesso, dove si affacciano nuovi concorrenti che propongono un'offerta basata sulla price competition e dove i gruppi meccanotessili maggiormente strutturati appaiono consolidare la propria posizione attraverso una serie di acquisizioni, la strada per i costruttori italiani indica due priorità: più innovazione e crescita dimensionale.

«Sappiamo tutti - ha ricordato il Presidente di Acimit - quanto sia importante innovare per mantenere una leadership tecnologica a livello mondiale. Le nostre imprese fanno attività di ricerca e sviluppo. E' necessario, tuttavia, un approccio più concreto all'innovazione, che passi soprattutto per una più stretta collaborazione tra aziende appartenenti alla stessa filiera, ed un più assiduo dialogo con il mondo della ricerca, accademico e non». Il secondo fattore prioritario per l'industria delle macchine tessili riguarda la crescita dimensionale. Durante la parte pubblica dell'Assemblea si è continuato a discutere sulle sfide globali che attendono il meccanotessile italiano nel prossimo futuro con l'intervento del Marco Fortis, Vice Presidente della Fondazione Edison. In particolare si è evidenziata la validità del sistema distrettuale a cui fanno capo molte aziende del meccanotessile italiano e l'assoluta rilevanza che settori manifatturieri come la meccanica strumentale avranno anche in futuro nella bilancia commerciale italiana e nella creazione di valore aggiunto.

Marco Fortis con Paolo Banfi